

AVVISO AL PUBBLICO

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società EN.IT SRL con sede legale in VERONA (VR) Via LOCATELLI N.1 comunica di aver presentato in data 10/10/2023 al Ministero della transizione ecologica, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto:

Impianto eolico da 54 MW composto da n. 9 aerogeneratori ricadenti nei comuni di Ripabottoni, Sant'Elia a Pianisi e Monacilioni in provincia di Campobasso, con relative opere ed infrastrutture.

compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al **punto 2)** denominata **“impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW”**

e tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, **al punto 1.2.1** denominata **“Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici”** ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II, sopra dichiarata.

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto interferisce con i relativi buffer delle aree naturali protette come definite dalla L.394/1991 e dai siti della Rete Natura 2000; inoltre, del progetto una parte del cavidotto lambisce parzialmente con una delle aree di seguito riportate :

IT7222250 – Bosco Casale- Cerro del Ruccolo;

IT7222251 – Bosco Difesa (Ripabottoni);

IT7222252 – Bosco Cerreto;

IT7222264 – Boschi di Castellino e Morrone;

IT7228230 –Lago di Guardiafiera – Foce Fiume Biferno;

motivo per cui sono stati oggetto di specifica valutazione di incidenza che ne ha scongiurato ogni significatività ambientale.

Le tipologie di procedure autorizzative necessarie ai fini della realizzazione del progetto sono la Valutazione di Impatto Ambientale e l'Autorizzazione Unica e le Autorità competenti al rilascio sono rispettivamente il Ministero dell'ambiente e della Sicurezza Energetica e la Regione Molise.

Il progetto è localizzato nella regione Molise, nei Comuni di Ripabottoni, Sant'Elia a Pianisi e Monacilioni in provincia di Campobasso e prevede la realizzazione di 9 aerogeneratori aventi ciascuno una potenza di 6 MW per una complessiva potenza elettrica pari a 54MW. Dell'impianto eolico considerato, 5 aerogeneratori saranno installati nel comune di Ripabottoni, 2 aerogeneratore nel comune di Sant'Elia a Pianisi e 2 aerogeneratori nel comune di Monacilioni, mentre le cabine di utenza elettrica ricadranno nel territorio comunale di Morrone del Sannio.

Nel suo complesso il parco di progetto sarà composto da:

- N° 9 aerogeneratori della potenza nominale di 6 MW ciascuno;

- Opere di regimentazione delle acque meteoriche;
- Realizzazione della viabilità di servizio interna all'impianto;
- Adeguamento/ampliamento della rete viaria esistente nel sito
- Realizzazioni dei cavidotti di utenza e di connessione;
- Esecuzione dei plinti di fondazione delle macchine eoliche;
- Realizzazione delle piazzole degli aerogeneratori;
- Posa in opera delle cabine di consegna alla rete AT di Terna.
- Esecuzione dei collegamenti elettrici in cavidotti interrati tra i singoli aerogeneratori e tra gli aerogeneratori e le cabine di consegna dell'energia elettrica prodotta.

Nell'individuazione del tracciato del cavidotto di connessione alla soluzione individuata dalle STMG aventi cod. MYTERNA n. 202001455 e n. 202002222, si è cercato di impiegare il medesimo tracciato della viabilità interna per quanto concerne la connessione tra le turbine; per il tratto di cavidotto di collegamento tra l'impianto e la cabina di consegna è stato ipotizzato di seguire la viabilità pubblica, evitare centri abitati e minimizzare l'occupazione di nuovi terreni non interessati da altre opere riguardanti l'impianto. Lo schema di allacciamento alla RTN prevede la realizzazione di due cabine di Consegna collegate in antenna a 36 kV con due nuove stazioni elettriche di trasformazione 150 / 36 kV della RTN, da inserire in entra-esce sulla linea RTN a 150 kV "Morrone-Larino". Per ottimizzare le opere di scavo e l'occupazione, è stato infatti ipotizzato di impiegare un unico scavo condiviso da più linee fino al punto di connessione; pertanto, i cavidotti saranno caratterizzati da un diverso numero di terne a seconda del tratto considerato. Sono stati inoltre previsti degli attraversamenti sia di tipo "TOC" che di tipo "a staffaggio" in corrispondenza di corsi d'acqua.

Si è scelto di utilizzare una turbina di ultima generazione, caratterizzata da un rotore con diametro da 150 m, un'altezza del mozzo di 148 m e dotata di un generatore in grado di incrementare l'efficienza della turbina e ridurre la dispersione energetica all'interno del sistema. Tale tipologia di turbina è anche ottimizzata per offrire un'elevata erogazione di potenza con un basso valore di emissioni sonore, in particolare in condizioni di scarsa ventosità (condizioni in cui è maggiormente percepibile l'impatto acustico). Può inoltre essere regolata per ridurre ulteriormente l'inquinamento acustico, senza alterare in modo significativo la sua efficienza.

Per ogni interferenza emersa è stata individuata la relativa modalità di superamento attraverso la migliore opzione possibile preservando l'integrità delle superfici ed evitare interferenze con le peculiarità ambientali e gli usuali impieghi delle aree interessate dall'intervento.

Oltre che ai criteri puramente tecnici, il corretto inserimento dell'impianto eolico nel contesto territoriale richiede che il layout d'impianto sia realizzato nel rispetto delle distanze minime di salvaguardia del benessere della popolazione del luogo e degli elementi paesaggisticamente, ambientalmente e storicamente rilevanti. I piani territoriali di tutela, i piani paesaggistici, i piani inserimento di tali tipologie di opere nel contesto territoriale prescrivono distanze minime da rispettare, distanze che ovviamente rientrano nella corretta progettazione.

Sulla base di tali considerazioni, sono stati quindi selezionati i siti oggetto di intervento.

Inoltre, si è tenuto conto delle seguenti alternative:

- Alternativa 0 – Realizzazione di nessun'opera;
- Alternativa 1 – Utilizzo di aerogeneratori di piccola taglia;
- Alternativa 2 – Utilizzo di aerogeneratori di media taglia;
- Alternativa 3 – Utilizzo di pannelli FV in luogo degli aerogeneratori;
- Alternativa 4 – Alternativa localizzativa.

Come documentato analiticamente nello Studio di Impatto Ambientale, le opere in progetto potranno generare, in estrema sintesi, i seguenti impatti ambientali:

Per gli impatti sulle componenti ambientali sono stati individuati gli impatti diretti ed indiretti, sia in fase di cantiere che in esercizio, considerando il sistema ambientale in cui si inserisce nelle sue componenti biologiche, abiotiche e ecologiche.

La componente atmosfera viene interessata da potenziali impatti solamente durante la fase di cantiere dell'impianto. In fase di esercizio l'impatto sulla qualità dell'aria è generato esclusivamente dalla produzione di polveri e dall'emissione di fumi e gas di combustione da parte dei mezzi circolanti in ingresso, uscita e nell'area dell'impianto durante le attività di controllo e gestione. Le opere in progetto non prevedono l'utilizzo di impianti di combustione e/o riscaldamento né attività comportanti variazioni termiche, immissioni di vapore acqueo, ed altri rilasci che possano modificare in tutto o in parte il microclima locale. Essendo il traffico indotto da tali attività estremamente ridotto, l'impatto generato è da considerarsi trascurabile.

La componente territorio viene interessata da potenziali impatti relativi al consumo di suolo in quanto il cambiamento di uso del suolo alla base degli aerogeneratori comporterà effetti limitati sullo stato del suolo, che manterrà difatti inalterate le sue peculiarità e funzionalità. La componente suolo e sottosuolo viene interessata dagli impatti nella fase di cantiere, quando si procederà al tracciamento delle opere, all'asportazione della coltre superficiale e alle operazioni di scavo e rinterro. Nella fase di cantiere e di dismissione si potranno verificare effetti sul suolo causati dal transito dei mezzi di cantiere e dalle operazioni di smantellamento, effetti per altro temporanei. La realizzazione dell'impianto non prevede scarichi di nessun tipo, né di natura civile, né industriale e pertanto, la componente acque superficiali potrà essere influenzata dalle operazioni di bagnatura delle superfici per limitare il sollevamento delle polveri prodotte dalle operazioni di scavo e dal passaggio degli automezzi sulle strade sterrate, e/o dall'eventuale presenza d'acqua a quota di imposta delle fondazioni in relazione ad una possibile circolazione idrica indotta dai fenomeni di detensionamento dovuti agli scavi. Nella componente biodiversità per la vegetazione l'effetto viene considerato trascurabile e reversibile, alla luce dell'esigua area occupata da aerogeneratori, piazzole permanenti di manutenzione e nuovi tratti di viabilità. Per la fauna sia in fase di cantiere che in fase di esercizio il disturbo derivante dal rumore all'aumento di traffico nelle aree di cantiere ha effetti a breve distanza e ha durata limitata. Al di fuori del periodo di nidificazione dell'avifauna, queste tipologie di impatto hanno quindi effetti trascurabili e reversibili. Per la perdita di habitat in corrispondenza degli aerogeneratori, delle piazzole di servizio e della viabilità di nuova realizzazione l'impatto è trascurabile; si rammenta che inoltre le aree impiegate sono per lo più destinate a seminativo intensivo. L'impatto sulla mobilità è trascurabile. Gli impatti derivanti dall'illuminazione notturna delle aree di cantiere e di deposito riguardano interessano prevalentemente gli Invertebrati notturni, i Chiroteri e gli Uccelli in migrazione limitatamente al breve periodo. Per la componente ecosistemica nel complesso, si ritengono gli impatti determinati dalle fasi di realizzazione e di esercizio sono del tutto trascurabili e, comunque, reversibili al termine delle attività. Per la componente paesaggio l'impatto durante la fase di cantiere avrà durata temporale. L'analisi dell'intervisibilità ha rilevato aree con maggiore e minore sensibilità valutando gli impatti sul patrimonio culturale e identitario. Impatto ambientale prodotto da campi elettromagnetici: l'opera proposta, per le sue caratteristiche emissive e per l'ubicazione scelta, sarà ampiamente conforme alla normativa italiana in tema di protezione della popolazione dagli effetti dei campi elettromagnetici, magnetici ed elettrici. Successivamente alla realizzazione ed entrata in esercizio dell'impianto, il rispetto dei limiti di esposizione, se necessario, potrà essere verificato e confermato con misure dirette in campo.

Impatto socio-economico: gli effetti che l'opera in progetto può determinare indirettamente sulla economia locale sono valutabili positivamente, per le ricadute occupazionali e per l'aumento di redditività dei terreni che sino ad ora hanno un insufficiente sviluppo della base produttiva e una scarsa "densità" imprenditoriale, lasciando pressoché inalterato il valore dei terreni limitrofi.

A seguito dell'analisi degli impatti ambientali condotta nel SIA, si può ragionevolmente concludere che i modesti impatti sull'ambiente siano compensati dalle positività dell'opera, prime tra le quali le emissioni evitate e il raggiungimento degli obiettivi regionali e nazionali di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile.

L'eolico porterà benefici in termini economici locali, nazionali ed internazionali, supportando lo sviluppo della manodopera locale, la creazione di posti di lavoro sia dal lato del produttore/investitore sia indirettamente tramite i fornitori.

Riguardo alla fase di dismissione, è importante notare come generalmente, solo una piccola parte dei materiali utilizzati finisce effettivamente in discarica.

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA <https://va.mite.gov.it/> del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 60 ~~(sessanta)~~ giorni *(30 giorni per i progetti di cui all'articolo 8, comma 2-bis del D.Lgs. 152/2006- PNIEC-PNRR)* dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via C.Colombo 44, 00147 Roma.

L'invio delle osservazioni può essere effettuato attraverso l'applicativo web per la presentazione on-line delle osservazioni per le Procedure di VAS, VIA e AIA, accessibile dal Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni ambientali al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/Procedure/InvioOsservazioni> e anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: va@pec.mite.gov.it.

Il legale rappresentante

SALVATORE MARIA CAPUTO

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)¹

¹ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.